

RITORNO

Orsi e lupi sui monti Hanno paura dell'uomo e ci stanno alla larga

Sulle nostre Orobie avvistamenti dell'orso dal 2008 al 2018, del lupo a Foppolo nel 2017, a Valleve e Cassiglio nel 2018. Noi umani non rientriamo tra le loro prede. Anzi, cercano di evitarci. Nel caso di incontri, allontanarsi senza disturbare.

Rinaldo Mangili

■ L'uomo non rientra tra le prede di orsi e lupi. Anzi, cercano di evitarlo. Solo l'orso, se spaventato per la propria incolumità o per quella dei suoi cuccioli, può reagire con aggressività: è bene mantenere le debite distanze. Per evitare di incontrarli, prima di addentrarsi in zone in cui la vegetazione è più fitta, è consigliabile camminare in modo rumoroso ed evitare di seguire le loro tracce. Nel caso di incontro a distanza con l'orso, allontanarsi evitando di disturbarlo, soprattutto se si avvista un cucciolo. Con il lupo a distanza, parlare a voce alta o fare rumore, evitando di seguirlo mentre si allontana.

Nel caso di incontro ravvicinato con l'orso, cercare di tornare lentamente sui propri passi e senza urlare, per non comunicare intenzioni ostili; se appare offensivo, stendersi proni a terra

e restare immobili, proteggendo la schiena con lo zaino e la testa con le mani. I cani sono sempre da tenere al guinzaglio o sotto controllo. Con il lupo, se è in fase di predazione, è meglio non interferire per salvare prede selvatiche o domestiche ma allontanarsi in silenzio.

“Natura che vale”

Anche se nel 2019 orsi e lupi non si sono visti sulle Orobie bergamasche, hanno frequentato le province vicine di Sondrio e di Brescia. È

■ **Questi grandi carnivori si tutelano diffondendo informazioni corrette sul loro comportamento**

■ **Stare alla larga dagli orsi soprattutto se si avvistano con cuccioli. Non interferire con i lupi in predazione**

■ **Se gli orsi paiono offensivi, stendersi proni e immobili, proteggendo la schiena con lo zaino e la testa con le mani**

quanto emerge dai monitoraggi eseguiti per il Progetto Life Gestire 2020 “Natura che vale”, di cui Regione Lombardia è capofila. Dei grandi animali selvatici, “presenze silenziose tornate sulle Alpi”, si è parlato, tra l'altro, in un incontro all'Oasi Wwf Valpredina.

Risorse dall'Europa

Grazie ai finanziamenti dei “Progetti Life”, come “Gestire 2020”, l'Europa sta investendo notevoli risorse in azioni per la tutela di habitat e specie di interesse comunitario, tra le quali l'orso e il lupo, la cui tutela passa anche attraverso la diffusione delle informazioni sulla loro biologia e il loro comportamento. Il Wwf Valpredina e la naturalista Chiara Crotti della Cooperativa Eliante hanno ricostruito il percorso che ha portato al ritorno sulle Alpi lombarde dell'orso e del lupo, due specie rappresentanti del più alto grado di biodiversità faunistica nella nostra regione.



ILLUPO Sulle Alpi lombarde, dal 2015-20

«Solo con lo studio della loro biologia, del loro comportamento, della loro alimentazione – spiega Chiara Crotti – è possibile risalire al loro habitat e cercare le loro tracce per poterle monitorare».

Secondo i rilievi effettuati, la presenza dell'orso in Lombardia è da considerare sporadica e varia di anno in anno, a seconda degli spostamenti stagionali degli animali presenti in Trentino dove, nel Parco Adamello Brenta, se ne contano 60-70. Negli ultimi anni i territori dell'alta Valtellina e della Valle Camonica hanno riscontrato la presenza di almeno un orso, in particolare i maschi denominati M18, M19 e M40.

Tracce e foto-trappole

Anche se recentemente l'orso ha frequentato poco il nostro territorio, non è da escludere che qualche esemplare possa visitare i versanti delle Orobie bergamasche. Questa possibilità è confermata dagli avvistamenti av-



16 è presente un branco stabile nell'alto Lario Foto Chiara Crotti

venuti nel 2008-2009, dopo quasi cent'anni di assenza, nel Parco delle Orobie Bergamasche, dove, com'è noto, si è visto l'orso JJ5, un giovane maschio proveniente dal Trentino. Nel 2010 e nel 2012 è stato avvistato l'orso denominato M7 di cui, poi, si sono perse le tracce.

Nella Bergamasca i più recenti avvistamenti con fototrappole sono stati quelli dell'orso M18 in Valle Brembana, a Valleve nel 2016, 2017 e 2018, e ad Averara nel 2018.

Rischiata l'estinzione

La situazione è differente per il lupo che, dopo aver rischiato l'estinzione per persecuzione diretta, si è salvato. Ora i monitoraggi indicano un aumento della popolazione sulle Alpi. Dai rilievi risulta, in Lombardia, la presenza di un branco stabile nell'alto Lario, al confine con la Svizzera, dal 2015-2016.

Gli esperti riferiscono che alcuni lupi tendono a lasciare da soli il branco di origine per cercare nuovi territori. È

probabilmente proprio un giovane in dispersione quello avvistato in Valle Brembana, a Foppolo nel 2017, a Valleve e a Cassiglio nel 2018. Il lupo è una specie molto adattabile ed è in grado di utilizzare per i suoi spostamenti anche zone frequentate dall'uomo. Sono soprattutto gli individui in fase di dispersione ad allontanarsi, andando poi incontro a molti imprevisti, come gli investimenti e le cadute nei canali.

La presenza di lupi e orsi sul territorio può causare

■ **Rappresentano il più alto grado di biodiversità faunistica in Lombardia. Molti orsi in Trentino**

■ **JJ5, un giovane maschio, fu il primo che riapparve nella provincia, dopo quasi cent'anni di assenza**

■ **La presenza di lupi e orsi può causare impatti soprattutto con le attività di allevatori e pastori**



L'ORSO Gli ultimi avvistamenti a Valleve e ad Averara nel 2018

impatti con le attività umane, soprattutto per quanto riguarda allevatori e pastori.

Le misure della Regione

La Regione Lombardia, attraverso il Progetto Life, ha inserito, recentemente e per la prima volta nell'ordinamento legislativo regionale, apposite misure del Psr, Piano di sviluppo rurale, riguardanti finanziamenti per l'acquisto di recinzioni elettrificate e di cani da guardiania, in aggiunta ad altre disposizioni per le emergenze, come il rimborso dei danni provocati agli allevatori.

Per gli apicoltori la Regione Lombardia ha previsto contributi (50% della spesa) per l'acquisto di attrezzature (recinti elettrificati per la difesa degli apiari dall'orso fino a un massimo di 850 euro per ogni kit completo), nonché iniziative per il monitoraggio e la sorveglianza finalizzate alla salvaguardia degli alveari. «Lavorare insieme agli allevatori è stato un elemento fondamentale per

cercare un equilibrio nella convivenza tra animali e allevatori. In tal senso, un'iniziativa che ha avuto finora ottimi risultati – riferisce la dottoressa Crotti – è stata l'esperienza del "Progetto Pasturs"».

Cinquanta giovani volontari

«Grazie a questo progetto, negli ultimi quattro anni cinquanta giovani volontari, ogni estate e a turno dopo aver frequentato un corso di formazione, hanno affiancato pastori e allevatori sui pascoli delle Orobie bergamasche, aiutandoli nelle loro attività quotidiane: protezione delle greggi e delle mandrie, posizionamento e spostamento dei recinti elettrificati, conduzione degli animali in nuove aree di pascolo con l'aiuto dei cani da guardiania, gestione delle baite».

Dal canto loro, i giovani hanno fornito informazioni e conoscenze sui grandi carnivori, utili per un'eventuale pacifica convivenza.